

O salutaris hostia

Autor(en): **Menghini, Felice**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **14 (1944-1945)**

Heft 4

PDF erstellt am: **29.04.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-14788>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

O Salutaris Hostia

I

*Cerchio di purità
petalo di rosa bianca,
il bianco di cui splendono le cose
tutto è racchiuso nella tua beltà.*

*Fumento illievitato
tutto il profumo dei campi arati
e di tutte le estati
ha in te eternato
la sua essenza di castità.*

II

*Nelle mie mani per te consacrate
esile foglia di pianta celeste
io non ti sento,
ma il tuo candore
mi fa chiudere gli occhi obbagliati.*

*Quando sollevo il tuo bianco mistero
se non trema la mano
il cuore è tutto un battito
di amore sovrumano.*

III

*C'è un miracolo più grande
della tua piccolezza?
C'è un'altra purezza
che ti possa uguagliare?*

*Quando sull'alto altare
brilla il tuo bianco di avorio,
impallidisce l'oro
del lucente ostensorio.*

IV

*Ostia di bianco pane
posata su candidi lini
come luna sul mare
io ti vedo come un cuore ucciso
che continua a palpitare.*

*Corolla di fiore siderale
caduta sulla terra,
in qual parte del cielo
è rimasto, solo, il tuo stelo?*

V

*Racchiusa nel ciborio
Piccola vittima d'amore
il tuo vivo fulgore
penetra dal chiuso tabernacolo.*

*E' un perenne miracolo
che raggia dal tuo silenzio
come un continuo fiorire
di vita nuova
dalla morte che più non sa colpire.*

VI

*Ostia, dell'anima sorella,
quando di te mi cibo
come si rinnovella
quest'anima indifesa.*

*S'illumina, si abbellà
come se in lei, discesa
dal più alto dei cieli,
fosse entrata una stella.*

VII

*Ostia, bellezza muta!
Ma c'è nel mondo vera bellezza
che non sia muta?
Parlano i fiori, cantano le stelle?*

*Nel tuo piccolo giro di silenzio
sta chiusa un'armonia
che nulla è dire angelica o divina:
ma dirò che dal mondo mi disvia.*

VIII

*O viva carne di agnello innocente,
non basta tutto il sangue del tuo cuore
a darti il rosso colore
di vittima immolata.*

*Come una volta lana immacolata
intessuta da pure mani
fu il tuo vestito,
eternamente tu così rimani.*

IX

*O mondo senza peso
trasparenza di neve
ricordo di manna celeste,
sei simbolo d'amore, sospeso
tra cielo e terra, lieve.*

*Immateriale velo
che copri l'invisibile
che tocchi l'intangibile
tu stai come un sigillo
infrangibile
sopra quale tesoro di cielo?*

X

*Pupilla dilatata
di una pena sempre vigilante,
che cosa guardi così fissata
su chi mai non ti guarda?*

*Potrà nascere il giorno
in cui succeda il misterioso incontro
d'ogni umano vedere
col tuo vedere?*

XI

*Umana dolcissima sembianza
di natura divina
da povera materia creata
transustanziata.*

*Presenza inanimata
(incomprensibile)
di visibili forme:
misteriosa presenza animata
d'invisibile essenza
indivisibile.*

XII

*Piccolo segno d'amore:
ma tu sei nello stesso tempo
simbolo e realtà.*

*Verità,
mi basta la tua presenza
per crederti con tutta l'anima.*

XIII

*Il tuo mistero
prova il mistero
vero. Perché?*

*Non c'è perchè per spiegare
ciò che l'uomo nemmeno
mai potrebbe pensare.*

XIV

*Goccia di pianto divino
pianto d'amore
tu ti rinnovi ogni mattino
come la rugiada nell'aurora.*

*Tu rimani sul mondo addormentato
nella notte del peccato
come un sole non mai tramontato.*

XV

*Più leggera dell'incenso
che ascende lungo un raggio di sole
verso il paradiso sfolgorante
delle vetrate gotiche
nell'istante in cui ti adora
ogni anima rapita nell'amore oltreterreno
e invisibili angeli
che vedono oltre il velo fragile
oltre il soave profumo del grano
oltre la perfetta forma
in sè conclusa*

*ti stacchi dalla mano che ti eleva
(o massima divina elevazione)
come a restar sospesa
eternamente sul mondo
unica benedizione
sulle bestemmie umane
sulle nostre putride miserie,
o intangibile raggio di purezza
o immacolato fiore del cielo.*

FELICE MENGHINI